

PIANETA SANITA'

Focus

Memoria difensiva

Antonio Perelli ha depositato, tramite il suo difensore, Alessandro Vesi una memoria difensiva tecnica per sostenere l'assenza di qualsiasi reato in capo a lui. Perelli, ex dirigente del Servizio di accreditamento è coinvolto anche nell'altra maxi-indagine sulle farmacie



Gemma Miliani

Intercettazioni

«Hanno dato un'autorizzazione balorda per Pantalla con un budget che gli aveva dato Legato (Giuseppe, ex direttore Usl 1, ndr) per i cazzi suoi», il commento, intercettato dai Nas, è di Walter Orlandi (estraneo all'indagine sulle case di cura).

In aula il 17 maggio

Si torna in aula il 17 maggio per la discussione e la decisione sul rinvio a giudizio chiesto. Gli indagati sono difesi dagli avvocati, Marco Brusco, Alessandro Vesi, Maria Mezzasoma, Francesco Falcinelli e Fernando Mucci.

ABUSI PER LE CASE DI CURA



Otto sotto accusa. Asl contro i suoi ex direttori

-PERUGIA-

I PRESUNTI abusi commessi per far guadagnare le case di cura private per prestazioni di chirurgia oculistica e ortopedica (e un guadagno illegittimo stimato in circa 600mila euro) arrivano davanti al giudice Valerio D'Andria. Otto imputati. Nomi di primo piano della sanità - l'ex dg della Usl Umbria 1, Giuseppe Legato, l'ex direttore sanitario della Usl 1 e attualmente ospedaliero, Diamante Pacchiarini, Domenico Barzotti in qualità di direttore amministrativo, Nazzareno Zucchettini, responsabile amministrativo, il direttore sanitario Donatella Seppoloni - e poi l'allora direttore del servizio accreditamento sanitario regionale, Antonio Perelli, il titolare rappresentante della Umbra Salus, Paolo Scura e il direttore sanitario, Igino Tomassoni. Le accuse sono, a vario titolo, abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. Gli imputati avrebbero accreditato la Casa di cura presso il Servizio sanitario regionale, in assenza dei requisiti

necessari (da qui la contestazione di falso), permettendogli di svolgere operazioni chirurgiche all'interno delle strutture pubbliche (per la chirurgia oculistica all'ospedale di Pantalla) e senza alcuna evidenza pubblica. Reato analogo commesso per agevolare la Clinica Lami (il cui legale rappresentante non è imputato, ndr) ma per operazioni ortopediche.

Ma ieri a tenere banco in udienza è stato il contrasto netto tra attuale e vecchia dirigenza dell'Asl. Si è costituita parte civile l'Azienda sanitaria locale 1, attualmente diretta da Andrea Casciari che accusa, senza mezzi termini, gli imputati e quantifica il danno in soli trentamila euro. «Si chiede da un lato di vedere accertata la responsabilità penale degli odierni impu-

tati», è scritto e «l'integrale ristoro del gravissimo danno subito». Patrimoniale e non. Perché - nelle parole dei legali dell'Asl, Paolo Rossi e Luca Benci - gli imputati hanno «gravemente leso il buon andamento della pubblica amministrazione» e «l'immagine, la credibilità e il prestigio dell'ente pubblico».

Un attacco che l'ex Dg Legato non ha incassato. Nella sua difesa davanti al gup, chiedendo l'esame dell'imputato (come pure la dottoressa Seppoloni) ha esordito ricordando che, nonostante la Asl si sia costituita in giudizio (non la Regione dell'Umbria), la stessa Azienda ha continuato a usufruire dei contratti contestati per un anno dopo il cambio della guardia alla direzione. Anzi Legato ha sostenuto che dal contratto con i privati ne è derivato non un danno ma un risparmio all'Asl di circa 900mila euro.

Adesso spetta al gup decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm Gemma Miliani. Il 17 maggio è fissata la discussione e la sentenza.

Erika Pontini



Focus/1

Cinque delibere nel mirino

Abuso d'ufficio e falso in atto pubblico le accuse contestate dalla procura: nel mirino cinque delibere della Usl 1 per le autorizzazioni a Umbra Salus e Clinica Lami



Focus/2

Guadagno «illecito» di 600mila euro

La Umbra Salus avrebbe guadagnato circa 600mila euro dall'accordo con l'Asl 1 per le prestazioni chirurgiche da svolgere a Pantalla: loro avrebbero messo a disposizione medico e presidi sanitari